

Gravi errori in difesa e sfortuna in attacco costano ai rossoneri la prima sconfitta casalinga

Babbo Natale porta carbone al Milan

Non basta Sheva: storica impresa del Perugia a S. Siro

Nino Sormani

MILANO

Il Milan chiude il Duemila con una sconfitta. La prima del campionato a San Siro (due quelle esterne a Bologna e Parma) contro un grande Perugia che festeggia il primo successo in casa milanista. Due a uno il risultato finale a favore degli umbri, che hanno guidato la partita passando per primi in vantaggio al 21' del primo tempo con l'ex milanista Saudati, in Umbria da fine settembre, al quarto centro in campionato. Una sconfitta che il Milan può tranquillamente addobbarla ai suoi difensori: gli errori di Sala e Roque Junior, sostituiti dagli infortunati Chamot e Costacurta, sono stati decisivi. Ma anche il resto della squadra non è stato all'altezza. Troppi errori in fase di impostazione e in fase conclusiva, con le punte lontane dai centrocampisti.

Zaccheroni ha le sue colpe: ha mandato in campo sulla fascia destra un Helveg spento e poco determinato, mentre sulla sinistra Coco prima e Serginho poi non hanno dato il solito contributo e quando sono riusciti a crossare è mancata la testa di Bierhoff, tenuto in panchina perché debilitato da un attacco influenzale, entrato solo nella ripresa al posto di un inutile José Mari. Perugia, partito con un po' timoroso, ha tenuto in continua soggezione il Milan. Fa- se ben presidiata da Pieri e Za- Maria, pronti a fermare le incursio- ni avversarie e a ripartire in volate mozzafiato, ottimo Vryzas, uomo ovunque dalla metà campo in su: gioco d'antico e grande sicurezza e convinzione nei propri mezzi, doti viste poche volte finora a San Siro, sono state le armi migliori degli umbri.

La partita si è messa subito male per il Milan. Al 21', il difensore di destra Sala si è saltato facilmente da Balocco, che mette al centro un perfetto cross per la testa di Saudati. Salvo 0-1, il Milan reagisce e dopo 3 minuti pareggia grazie a un cross dalla tre quarti di Ambrosini deviato in rete da Shevchenko. Ma la risposta rossonera si ferma qui: il pareggio sembra appagare la formazione di Zache-

roni, che non insiste come al solito per cercare il raddoppio. Il Perugia può prendere fiato e nel finale del tempo rimette il Milan sotto pressione. Tedesco al 31' sbaglia una facile deviazione in rete e quasi allo scadere Abbiati deve superarsi per bloccare un errato disimpegno di testa di Maldini.

La ripresa vede il Milan, sferzato da Zaccheroni negli spogliatoi, subito in avanti. José Mari sbaglia una facile occasione, ma è un fuoco di paglia perché il Perugia riprende il comando delle operazioni. Al 12' Tedesco dalla tre quarti, dopo aver saltato in velocità l'incerto Roque Junior, pesca al centro Vryzas, che realizza la rete del nuovo vantaggio. Inutile il tentativo di reazione del Milan, che non riesce neppure a sfruttare due punizioni dal limite (bravo Mazzantini). Nel finale anche la fortuna volta le spalle agli uomini di Zaccheroni, che vedono respinto dal palo un tiro di Bierhoff e da Batocchio sulla linea una conclusione ravvicinata di Sheva. È così che il quarto posto è svanito e il pubblico del Meazza fischia.

L'allenatore del Perugia Serse Cosmi dedica lo storico successo al presidente Gaucchi, come regalo per il Natale e per l'imminente compleanno partita e i fatti ci hanno Attaca Galliani: «In settimana avevamo detto che temevamo molto questa partita e i fatti ci hanno dato ragione. La squadra ha dimostrato la necessaria determinazione e concentrazione: quella che serve per fare la vera differenza tra una squadra più tecnica e un'altra meno dotata. Scudetto? Guai a parlarne. La cosa peggiore è che è saltato il quarto posto in classifica: un obiettivo che va riconquistato il più presto possibile. Non voglio accusare nessuno, ma mi è parso che qualche milanista fosse già in vena di vanità. Più tranquillo e sereno Zaccheroni: «Non facciamo un dramma. Non abbiamo fortuna, perché le occasioni per pareggiare le abbiamo create. Purtroppo quando le cose vanno male altre squadre riescono a salvarsi il risultato, noi no. È un peccato che il Perugia, perché non era convinto dei suoi mezzi e voleva una squadra più piccola. È un giocatore senza personalità».



La gioia di Serse Cosmi: il Perugia ha trionfato per la prima volta a San Siro

MILAN	PERUGIA
3-4-3	3-5-2
ABBATI 6	MAZZANTINI 6
SALA 5	RIVALTA 6
ROQUE JUNIOR 6	SOGLIANO 6
MALDINI 6	DI GIROTO 6
HELVEG 5,5	E. MARA 6,5
(DP s.l.: Broca) s.v.	BALOCCHI 6
AMBIOSINI 6	TEDESCO G. 6,5
GATTUSO 6	LIVENATI 6
COCO 6	PIERI 6
(DP s.l.: Serginho) s.v.	(DP s.l.: Milano) s.v.
LEONARDO 6	VRYZAS 7
JOSÉ MARI 5	SAUDATI 6
(DP s.l.: Bierhoff) s.v.	(DP s.l.: Tati) s.v.
SHEVCHENKO 6	
AL ZACCHERONI 5	AL COSMI 7
	Arbitro: PRESCHENI 5,5

Reti: p.l.: 21' Saudati; 24' Shevchenko; s.l.: 12' Vryzas. Ammoniti: Roque Junior, Livenati, Pieri, Rivalta, Ambrosini. Spettatori: Pagani 3.621, incasso 115.486.000, abbonati 40.704, quota abboni 1.099.309.000

FIorentina	Verona
4-3-1-2	4-4-2
TOLDO 6,5	FERRON 6,5
TORRELLI 6	ODOO 6
PERINI 6	SONNELLA 5,5
PIERINI 6	LAURSEN 6
(DP s.l.: Adani) s.v.	FRUPPINI 6
VANDI 6	(DP s.l.: Piovarelli) 6
(DP s.l.: Tasson) 6	SENEC 5,5
BRESSAN 6,5	CASSETTI 5
ROSSI 6	(DP s.l.: Terenzi) 5,5
ANDREOLIC 6,5	SALVETTI 5
RUI COSTA 7,5	MELIS 5,5
CHISA 7,5	ADALTONI 6
WUNO GOMES 7	BONAZZOLI 6
(DP s.l.: Fissardi) 6	(DP s.l.: Cosani) 5,5
AL TERZI 7,5	AL PEROTTI 5,5

Reti: p.l.: 21' Chisa (99 s.l.); 4' Chisa. Spettatori: Pagani 6.028, incasso 249.900.000, abbonati 22.343, quota abboni 927.745.700

Chiesa (doppietta) e Rui Costa scatenati, Verona ko

La Fiorentina festeggia con il calcio-champagne

(pure in turco): «Dopo le feste spero di vedermi col presidente per parlare del futuro ha detto Terzi». Anche Cecchi Gori è apparso su di giri: le polemiche societarie sembrano acqua passata davanti a questa Fiorentina. Dunque, dopo Inter ed Udinese, anche il Verona è caduto sotto le maglie di un Rui Costa immarcescibile (chiudete le Cassetti) e i colpi di un Chiesa sempre più in vena abbagliato, a segno da quattro gare consecutive. L'ex parmensino ha sbloccato il risultato al 21' su rigore (mano di Filippini), ha raddoppiato a inizio ripresa e ha concluso la giornata in trionfo con cori e striscioni

Bianconeri in ripresa dopo 4 sconfitte, di Signori la rete del Bologna

L'Udinese ritrova la via del successo

Jorgensen trascina i friulani fuori dalla crisi

Andrea Iolme
UDINESE

Sotto l'albero l'Udinese ritrova la strada della vittoria, e interrompe una serie nera durata quattro turni con una prova di carattere, e soprattutto con una doppietta, uomo ovunque.

Il Bologna ci ha messo del suo, con un atteggiamento di partenza fin troppo prudente, anche se Francesco Guidolin

non ne è convinto. «Nel primo tempo è mancato lo spirito, non gli uomini giusti - sostiene l'allenatore degli emiliani -». Abbiamo perso perché abbiamo fatto poco e male. L'Udinese ha avuto più voglia di vincere di quanto del calcio è questo che conta.

Due gol da incorniciare per Jorgensen aprono e chiudono la partita, con uno slalom al 5' concluso di potenza e un colpo di testa da bomber di razza su assist di Alberto, al 22'. Poi riemergono vecchi fantasmi, e

l'Udinese fa di tutto per riaprire la partita, consegnando al Bologna e a Signori prima un rigore (parato da Turci) e poi, al 30' della ripresa, il gol della speranza, durata pochi minuti, fino alla rete della sicurezza insaccata al 36' da un fine colpo di momento opaco Fiori su indiscreto calcio di rigore.

«Siamo specializzati a complicarci la vita» - è il commento dell'allenatore dell'Udinese Luigi De Canio - ma questa volta giocare con più continuità ci ha premiati.

UDINESE	BOLOGNA
3-5-2	3-4-1-2
TURCI 7	PAGLIUCA 5,5
GARGO 6,5	FALCONE 5,5
SOTTIL 6	BIAGI 6
BEFFINO 6	CASTELLINI 5,5
ALBERTO 6,5	NIEVO 6
GRANICHEDDA 7	(DP s.l.: Olivero) 6
FIORI 6	PIRELLA 6,5
JORGENSEN 7,5	LINA 5
(DP s.l.: Høegher) s.v.	WOMÉ 5
DIAZ 5,5	LOCATELLI 6
(DP s.l.: Zamboni) s.v.	DE VITO 6
SOSA 5,5	BINOTTO 5,5
MIZZI 6	(DP s.l.: Bionchi) 6
(DP s.l.: Magagnoli) s.v.	ALBERTO 6,5
AL DE CANIO 6,5	AL GUIDOLIN 5,5
	Arbitro: FELLEGRINO 5,5

Reti: p.l.: 5' Jorgensen; 32' Jorgensen; s.l.: 30' Signori; 38' Pirella. Ammoniti: Lima, Diaz, Sottil, Falcone. Spettatori: Pagani 2.524, incasso 89.867.000, abbonati 15.341, quota abboni 249.855.100

13 punti fanno sognare Colomba: «Passero un bel Natale»

Un Vicenza rinunciatario ridà fiducia alla Reggina

REGGIO CALABRIA. Torna a spiarre la Reggina. Anche se a inizio gara non è mancato qualche rischio, i 25 mila irriducibili hanno sempre sorretto l'assalto confuso, ma tutto cuore, dei ragazzi di Colomba. Alle prese, oltreché con la modesta tecnica della squadra, con una serie infinita di infortuni, il tecnico ha schierato il palermitano Vicari, 19 anni, e si è portato in panchina un elemento della Primavera. Per contro, il Vicenza è apparso fin troppo rinunciatario e scappato nelle poche occasioni che ha avuto. La vittoria, giunta dopo un rimpallo su cui Brevi si è avventato con rabbia, è stata suffragata da un gol annullato di Vicari (fuorigioco forse passivo di Marazziti) e da una traversa di Oshagan. Nel dopo partita, l'allenatore ospite Regia ha criticato l'atteggiamento di sufficienza della sua squadra, mentre Colomba ha detto che potrà festeggiare un Buon Natale. (e.l.)

REGGINA	VICENZA
3-5-2	3-4-1-2
TABRI 6,5	STERCHIELI 6
CAMERA s.v.	DICARA 6
(DP s.l.: Mezzani) 6	MARCO AURELIO 6,5
STOVINA 6,5	TOMAS 5,5
OSADOGGAN 6	MAGGIO 6
VICARI 6,5	(DP s.l.: Inghisi) s.v.
BENARDINI 6,5	BENARDINI 6,5
BREVI 7	CHIOVARI 6
COZZA 6,5	(DP s.l.: Firmani) 5,5
MORABITO 5,5	BAR CINTO 6
POSSANONI 5	ZANULI 6,5
(DP s.l.: De Costal) 6	TOMI 6
MARAZZITI 5,5	MALLON 5
(DP s.l.: Bergami) 6	
AL COLOMBA 6	AL REGIA 5,5
	Arbitro: TRIDENTI 6,5

Reti: s.l.: 30' Brevi. Ammoniti: Mammeo, Covati, Bernardini. Spettatori: Pagani 514, incasso 22.800.000, abbonati 22.500, quota abboni 667.000.000

A fine partita i tifosi lombardi invadono lo spogliatoio

Lecco, due gol sotto il sole

Brescia, pari nella nebbia

BRESCIA. In campo, complice la nebbia, si vede poco o niente. In sala stampa si vede un gruppo di tifosi (una decina) che chiedono e ottiene di parlare con la squadra. L'ultimo atto di una contestazione che, sia pure con modi e obiettivi diversi, va dalla curva (sfotò per Corioni) e uno striscione che ironicamente inneggia e Sonetti alla gradinata (nel mirino soprattutto la squadra).

In campo, fino al black-out per nebbia a metà del secondo tempo, si vede tutto e il contrario di tutto. Impiombato il Lecco: formidabile Lacarrelli a bruciare sul tempo Galli e ad approfittarne di uno slancio rilancio di Senick. Coraggio e fortuna il Brescia, che colpisce per due volte nella nebbia con Hubner. Dopo aver perso l'acchiacciato Roberto Baggio a metà del primo tempo. (r.l.)

Brescia	Lecco
3-4-1-2	3-5-2
SENICK 5	CHIMENTI 6
PETRIZZI 6	JUAREZ 6
CALONI 5	VIAU 6,5
GALLI 6	SAVINO 6,5
DIANA 6	(DP s.l.: Maluso) 6
FILIPPINI 5	GIOGETTI 6
PRODI 5,5	PANFILI 6
KOZMINSKI 5	CONTICHO 6,5
(DP s.l.: Viani) 7	(DP s.l.: Orsini) 6
SIFOSI 5,5	MATEO 6
(DP s.l.: Esposito-Mas) 5	TONETTO 6
MARINO 6	LUCARELLI 7
(DP s.l.: Turbanti) 6	VIGNONEC 5,5
AL MAZZONE 5,5	AL CAVASANI 6,5
	Arbitro: CASTELLANI 6

Reti: p.l.: 19' Lacarrelli; s.l.: 10' Luciano C.; 27' Hubner; 30' Hubner (94); Ammoniti: Chimenti, Petrus, Filippi A., Hubner, Viali. Espulsi: 40' p.l.: Paganelli; 40' p.l.: Filippi A.; 29' s.l.: G. Spettatori: Pagani 2.380, incasso 81.200.000, abbonati 10.800, quota abboni 241.018.800

La Società Editrice

LA STAMPA

AUGURA BUONE FESTE
a tutti i suoi Distributori,
Rivenditori e Trasportatori